

IL MASTERPLAN

IL PIANO DI RIQUALIFICAZIONE È STATO REALIZZATO DA 30 RICERCATORI DELL'ATENEO INSIEME CON 14 STUDI DI GIOVANI ARCHITETTI

LA MOSTRA

PANNELLI E DISEGNI SONO ESPOSTI PER TUTTO IL MESE NELL'AULA MAGNA DI SANTA LUCIA, E DA GIUGNO SI SPOSTERANNO ALL'URBAN CENTER



FUTURO

I rendering rendono l'idea di un progetto molto ambizioso: qui, spazi per gli studenti



ANCE
Luigi Amedeo Melegari, presidente degli imprenditori edili

MELEGARI (COSTRUTTORI)

«Niente abitazioni? E pensare che coprirebbero il 30-40% dei costi dell'operazione...»

NIENTE VILLETTE alla Staveco. Su questo particolare, ribadito dal sindaco, Virginio Merola, sono d'accordo anche i costruttori. Ma, afferma Luigi Amedeo Melegari, presidente dell'Ance, «una quota di residenziale servirebbe per coprire una quota dei costi dell'operazione».

Non è previsto.
«Invitiamo il Comune a valutare questa possibilità».
Obiezione ovvia: si cementifica la collina.
«Parliamo di una quota limitata di residenziale, 5-7mila metri. E penso a edifici di grande qualità architettonica, a impatto zero».
Quanto renderebbero?
«Si potrebbe coprire il 30-40 per cento dei costi dell'operazione. Risorse di base che consentirebbero al progetto di decollare».

Sembra tanto.
«È una parte di città molto appetibile. Inoltre, si avrebbe una maggiore vivacità a tutta la zona».
Il resto? Comune e Università non hanno soldi.
«Uso commerciale, uffici e parcheggi generano reddito. Poi ci sono contributi pubblici per l'edilizia universitaria».
Il Comune pensa a un fondo ad hoc.
«Mi pare sarebbe più utile una società di scopo, ma occorrerebbe un piano di fattibilità finanziaria».
In sostanza, cosa pensate dell'operazione?
«È un'occasione formidabile per ricucire centro e collina. E l'idea di un polo internazionale può richiamare studenti e professori da tutto il mondo, con positive ricadute sull'economia cittadina».

L. o.

I PUNTI

Che cos'è

L'ex area Staveco ha una superficie di circa 87mila metri quadrati. Di proprietà del Demanio, passerà al Comune. La capacità edificatoria è di 40mila metri quadrati

Il passato

Di cosa fare della Staveco il Comune parlò già, nel 1997, con il ministro della Difesa Nino Andreatta. Fra le ipotesi fatte nel tempo: parco urbano e cittadella giudiziaria

Ex caserme

Fra le aree militari in dismissione, oltre alla Staveco, ci sono i Prati di Caprara, la caserma San Mamolo, l'ex Lunetta Mariotti e due ex polveriere